essa Domenica Marra, impegnata nel pomeriggio di ieri a definire gli ultimi dettagli.

Gherardo Colombo

gioni che lo avevano indotto a manere latitante per un così lun- inizio in Tribunale.

Serrata / Il documento è passato in Consiglio con otto voti a favore e quattro contrari

Approvato il bilancio di previsione

SERRATA – Il consiglio comunale di Serrata ha approvato il bilancio di previsione 1999. La prima parte del dibattito per la «istituzione addizionale Irpef comunale». Sono intervenuti i consiglieri Nicola Cuccomarino, Salvatore Spanò e Gregorio Spagnolo. Quest'ultimo ha proposto di creare, con l'addizionale Irpef, un fondo per contributi umanitari nei confronti di cittadini particolarmente bisognosi, soprattutto in caso di grave malattia. È intervenuto il vicesindaco Nazzareno Pisano che ha letto le norme relative a tale imposta per precisare che si tratta di un «prelievo», in quanto l'imposta dello 0,20% «non è aggiuntiva ma sostitutiva dell'Irpef statale».

Il Consiglio ha, poi, affrontato il problema delle tariffe per i «servizi a domanda individuale», per l'acqua potabile, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per le fognature e la depurazione: confermate tutte quelle applicate per il 1998. Anche per quanto riguarda il «ticket» per la mensa scolastica e l'Ici sono state confermate la tariffa e l'aliquota dell'esercizio finanziario trascorso. Il sindaco De Marco è passato, quindi, a illustrare il «Programma delle opere pubbliche» per il triennio 1999-2001. La spesa programmata è di oltre sei miliardi e mezzo; queste le opere che l'amministrazione intende realizzare: «allacciamento strada comunale Serrata-Candidoni» (800 milioni); «abbattimento barriere architettoniche» (un miliardo e 200 milioni); «sistemazione strade interpoderali» (500 milioni); «costruzione strutture sportive» (440 milioni); «ristrutturazione chiesa parrocchiale» (400 milioni); «ammodernamento impianto di pubblica illuminazione» (200 milioni); «opere di urbanizzazione» (300 milioni); «captazione acqua vallone Monaca» (200 milioni); «completamento strada Arcolico» (100 milioni); «ampliamento del cimitero» (200 milioni); «recupero centro storico» (600 milioni) e numerose altre opere per importi di minore entità. Il sindaco ha pure sottolineato l'importanza del «Piano degli Insediamenti Produttivi» (Pip) che prevede una spesa iniziale di 100 milioni con contributo della Comunità montana.

Anche i gruppi di minoranza, attraverso le parole del consigliere Nicola Cuccomarino, hanno approvato il piano. Lo stesso Cuccomarino ha segnalato la necessità d'includere nel piano il ripristino della strada «Mizzitriscescè» di fondamentale importanza per l'economia agricola. Il sindaco ha accolto la proposta. È venuto, quindi, il momento «clou» della riunione del consiglio: l'approvazione del bilancio. Il sindaco De Marco, ha illustrato la relazione previsionale e programmatica 1999-2001, si è soffermato sui vari capitoli del progetto di bilancio e ha riassunto il «quadro generale degli impieghi» che prevede una spesa complessiva di 8 miliardi e 213 milioni con previsione di pari entrata. Aperta la discussione, è intervenuto il capogruppo di minoranza Cuccomarino che ha fatto non poche osservazioni, soprattutto per le «modalità» del piano delle opere pubbliche adottato (peraltro approvato anche dalla minoranza), e ciò perché, secondo lui, le opere di cui trattasi sono state previste «senza progetti preliminari e senza parere tecnico».

Alla fine del dibattito il bilancio di previsione 1999 è stato approvato con otto voti favorevoli e quattro contrari. Continuando nella trattazione dell'ordine del giorno, il Consiglio, dopo aver autorizzato l'esercizio provvisorio, ha approvato il regolamento Ici per il 1999, ha deliberato l'adesione del Comune all'Asi e ha adottato provvedimenti per il 1999 relativi ai «piani di zona» dell'edilizia economica e popolare e degli insediamenti produttivi e terziari.

Francesco Mazzà